

Comune di Cingoli

BALCONE DELLE MARCHE

IL CONSIGLIO COMUNALE

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che:

L'Ospedale di Comunità di Cingoli radica il suo ruolo non solo al servizio della Comunità Montana del San Vicino, ma anche in un rapporto di continuità territoriale con l'Ospedale di Jesi poiché i suoi 30 posti letto di lungodegenza riabilitativa DPA e 10 posti di cure intermedie (ora diminuiti rispettivamente a 15 e 5 posti letto), sono funzionali all'assolvimento del diritto alla salute in molti Comuni del circondario tra i quali Cingoli, Apiro, Poggio San Vicino nonché altri comuni dell'ATS IX, come quello di Filottrano e di Staffolo.

In particolare si sta assistendo negli ultimi mesi, ma il processo di depauperamento del personale è iniziato da qualche anno, ad un graduale e progressivo processo debilitante della funzionalità dei reparti, delle apparecchiature, degli strumenti e delle risorse umane che di fatto impediscono la missione pubblica dello stesso nosocomio.

Infatti, se nel 2017 è stato reintrodotta il punto di primo intervento, tuttavia, si deve segnalare che sostanzialmente esso non è ancora entrato in funzione, poiché si continuano ad adottare le pratiche ed i protocolli operativi della preesistente PAT.

La struttura sanitaria è stata gravemente destrutturata mediante la mancata sostituzione di medici collocati in quiescenza, ovvero trasferiti in altri plessi o mediante la soppressione di interi servizi come quello di analisi, come gli ambulatori e il radiologo che doveva essere destinato alla struttura di Cingoli, mentre è in pianta stabile presso l'Ospedale di Jesi. La condizione del servizio radiologia risulta precaria perché non si può più contare neppure su un medico in servizio stabile a Cingoli e per il fatto che sono rallentati i sistemi di trasmissione dati via internet per l'obsolescenza delle linee.

Invero, con il pensionamento del suo ultimo sanitario in servizio a Cingoli, il dott. Pettinari, l'Asur non ha mai provveduto alla sua sostituzione ancorché risulta, come detto sopra, che il sanitario assunto per Cingoli sia stato immesso in ruolo a Jesi.

Il servizio è così dispiegato per 4 giorni alla settimana, in orario antimeridiano, da alcuni sostituti.

Il servizio analisi, che poteva godere di una dipendente e di attrezzature idonee all'urgenza-emergenza, è stato soppresso. Il personale lamenta la mancanza di un pieno addestramento per le nuove strumentazioni di analisi del sangue – POCT –. Alcuni sanitari sostengono, in proposito, che le Poct non risultano compatibili con un servizio di PPI, poiché hanno carenze di screening.

Con tali scarse risorse e le precarietà sia strumentali che umane, spesso i cittadini che ricorrono alle cure del locale PPI sono sistematicamente accompagnati a Jesi e Macerata.

Stesso trattamento ricevono i pazienti ricoverati, nell'ipotesi in cui le urgenze dovessero presentarsi nelle ore pomeridiane o notturne poiché il punto di primo intervento non è assistito da un adeguato servizio radiologico, TAC, nonché di analisi.

Rivendicare la funzionalità del nosocomio cingolano e soprattutto un'adeguata organizzazione del servizio di pronto soccorso, infatti, risponde ad esigenze di natura logistica imprescindibili che caratterizzano questo territorio in particolare. Il tempo di trasferimento dall'Ospedale di Cingoli, per Jesi o Macerata, è superiore ad un'ora in condizioni normali, è ben vero che nei periodi di grande innevamento

Comune di Cingoli

BALCONE DELLE MARCHE
IL CONSIGLIO COMUNALE

PAG.2

come a gennaio e febbraio, con le strade particolarmente ghiacciate ed innevate, il fattore tempo può essere esiziale. Inoltre, con i suoi 2000 studenti, di cui solo 1000 dell'Istituto Alberghiero provenienti da tutta la Regione, con i disagi di una rete stradale non attrezzata per lo scorrimento veloce del traffico verso Jesi e Macerata, l'esigenza di un Pronto soccorso è un fattore davvero vitale.

Sul punto, si ricorda che abbiamo già chiesto il riconoscimento di Ospedale in Area disagiata.

Infatti, la D.G.R. Marche nr. 81 del 28 gennaio 2019, con la quale è stato approvato il Piano socio sanitario della Regione Marche, adottato ai sensi dell'articolo 31 della Legge regionale 26/1996, risulta, infatti, discriminare l'Ospedale di Comunità di Cingoli, disconoscendo tale requisito.

Invero, tra le misure adottate, si rileva che sono stati individuati 2 soli presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate, a Pergola ed Amandola, escludendo irragionevolmente Cingoli che, invece, possiede tutti i requisiti previsti dall'articolo 9.2.2. del Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, approvato con decreto ministeriale 2 aprile 2015, n.70. Al riguardo si deve aggiungere che il Comune di Cingoli è il terzo Comune per dimensione territoriale e per numero di abitanti, tra quelli danneggiati e collocati all'interno del cratere sismico, a seguito degli eventi sismici del 2016. Una spoliazione quella di cui si discute a danno di una popolazione già gravemente provata dagli eventi tellurici di cui si è detto.

I tempi di percorrenza, soprattutto dalle frazioni più lontane e dai Comuni dell'area del Monte San Vicino serviti dal 118, superano di gran lunga i tempi previsti dal DM 70/2015. Dalle Frazioni di Moscosi, di Santo Stefano e Castel Sant'Angelo è oggettivo che per raggiungere solo l'Ospedale di Cingoli occorrono 45 minuti. Dalla zona Perinci o dalla località Rio, si impiegano 50 minuti solo per raggiungere Cingoli, e dunque oltre l'ora considerata dalla normativa vigente.

Non può revocarsi in dubbio la prescrittività dell'art.32 Cost. nel considerare la discriminazione degli abitanti del Comune di Cingoli e di quelli dell'area del Monte San Vicino, enti collocati a oltre 600 mt. sul livello del mare, rispetto ad altri Enti ai quali è riconosciuta la condizione di cui al punto 9.2.2. del DM 70/2015 ovvero quella di aree disagiate.

Ciò premesso, ci sembra doveroso pertanto sottoporre alla Autorità Sanitarie di competenza un'analisi dettagliata delle criticità più rilevanti rispetto alle quali si chiede di intervenire tempestivamente. Criticità che riguardano rispettivamente il punto di primo intervento e il distretto.

DISTRETTO SANITARIO

Il distretto rappresenta lo snodo importante tra attività sanitarie e sociali.

Sono presenti tre infermieri domiciliari (si chiede il ripristino delle 4 unità come in precedenza) in un'area come quella del Comune di Cingoli, caratterizzata da un vasto territorio e da popolazione anziana, molto spesso residente in frazioni con scarsa viabilità o comunque in zone non servite da mezzi pubblici. Il CUP è aperto quattro ore al giorno di mattino e un pomeriggio a settimana per due ore, con la presenza di due soli operatori (si chiede di aumentare una unità e orari di apertura più lunghi).

CENTRO PRELIEVI

Comune di Cingoli

BALCONE DELLE MARCHE
IL CONSIGLIO COMUNALE

PAG.3

L'organizzazione del centro prelievi per gli esami del sangue va rivisto (pertanto si chiede di intervenire per uno snellimento della procedura), in quanto attualmente il cittadino deve fare quattro passaggi:

- impegnativa a cura del proprio medico di famiglia,
- prenotazione presso il distretto,
- pagamento ticket e prelievo (non contestuale alla prenotazione),
- ritiro del referto.

Manca il tecnico di laboratorio (transitato a Jesi subito dopo la trasformazione del PPI in PAT), figura che svolgeva il mattino un'attività di collaborazione con l'infermiere e nelle ore a seguire gli esami di base sia per i reparti che per il punto di primo intervento. Si chiede pertanto il ripristino del tecnico di laboratorio, che andrebbe a supportare le figure presenti nello stesso ambulatorio.

POLIAMBULATORIO

Per quanto riguarda il poliambulatorio, questo è un aspetto molto delicato che tocca l'intera popolazione residente e non, dai bambini agli anziani.

Si chiede pertanto il ripristino completo dei seguenti ambulatori:

- Ginecologia (assente)
- Neurologo (assente)
- Otorino (assente)
- Oculistica (assente)
- Chirurgia (presente un solo giorno a settimana. Si richiede almeno la presenza per 2 giorni a settimana)
- Dermatologia (presente un solo giorno a settimana. Si richiede almeno la presenza per 2 giorni a settimana)
- Ortopedia (presente un solo giorno a settimana. Si richiede almeno la presenza per 2 giorni a settimana)
- Logopedia: prima presente, in questo momento assente, almeno due volte a settimana.

Figura quest'ultima di estrema importanza perché funzionale alle terapie continuative per i bambini in età scolare. L'alternativa per le famiglie è quella di rivolgersi presso strutture - di altri Comuni, non facilmente raggiungibili - a pagamento. Circostanza che grava sulle famiglie (basti pensare al nucleo familiare nel quale entrambi i genitori lavorano).

SOSTITUZIONE MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Negli ultimi mesi sono cessati dal servizio due medici di medicina generale. Al di là dei numeri, non si tiene conto che diversi medici pur non essendo massimalisti non ritengono opportuno prendersi altri mutui, che la nostra realtà è per estensione di territorio la seconda della provincia di Macerata e la sesta delle Marche con popolazione sparsa nei suoi 147 kmq, che Cingoli rientra nel cratere sismico. Questa situazione sta generando problemi e preoccupazione che potrebbe risolversi con una deroga alla situazione di fatto.

RADIOLOGIA

Questo servizio fondamentale per l'utenza dovrebbe avere come dotazione minima due medici e tre tecnici. Fino al 31/12/2017 il servizio è stato sostenuto da un medico, due tecnici e un impiegato. A questa carenza si è potuto sopperire solo grazie alla grande disponibilità del Dott. Pettinari, nel 2018 con il suo pensionamento (ampiamente preannunciato), l'organizzazione messa in piedi prevede l'accesso del

Comune di Cingoli

BALCONE DELLE MARCHE
IL CONSIGLIO COMUNALE

PAG.4

Radiologo quattro volte a settimana a turno, mentre la dottoressa nominata responsabile dell'unità operativa semplice a Cingoli, è presente una volta al mese.

Già oggi per un appuntamento ecografico o una tac i tempi di attesa sono di mesi, crediamo che non possa sfuggire che la situazione è diventata intollerabile. Il problema non è la mancanza di radiologi, perché il sostituto del Dott. Pettinari è stato assunto ma in pianta stabile a Jesi.

PUNTO DI PRIMO INTERVENTO

Questo importante servizio che andava nel passato a drenare gli accessi negli ospedali principali e nello stesso tempo dava una miriade di risposte in loco ai cittadini è stato ripristinato con deliberazione del Consiglio Regionale del 16 Gennaio 2017.

Il ripristino non è avvenuto però sui vari aspetti organizzativi e pratici, come detto sopra, il ripristino del PPI è rimasto sulla carta. **In realtà si tratta di un PAT con la denominazione di PPI.**

REPARTI DI DEGENZA

Attualmente, con la recente riorganizzazione asseritamente dovuta al Piano Ferie, i Reparti sono stati gravemente destrutturati.

Si ritiene, infatti, che la programmazione del diritto alle ferie in ogni pubblica amministrazione non autorizza l'Asur ad amputare i servizi fondamentali.

Dai 40 posti letto (30 DPA + 10 CI), siamo arrivati ai 15 + 5 attuali.

La causa non è affatto il piano ferie, bensì la mancata sostituzione di cinque infermieri cessati dal servizio, mentre il personale medico è ridotto sotto la soglia minima con prospettive (pensionamenti) per nulla incoraggianti, considerato altresì che il personale presente all'interno della struttura per il 50% è in condizioni di precarietà.

Tutto ciò premesso,

CHIEDE

l'immediato ripristino DEI 30 POSTI LETTO IN DPA E DEI 10 IN CI, l'assunzione tempestiva di nr. 7 unità infermieristiche necessarie per raggiungere l'organico completo e nr. 6 OSS, nonché assunzione di nr. 2 medici a tempo indeterminato (si consideri che il Dr. Giovagnoli e il Dr. Adamo andranno in pensione nel mese di ottobre).

Inoltre, per una struttura come la nostra considerata ancora ospedale (H) per la presenza della DPA e perciò con personale medico ospedaliero (unica struttura nelle Marche), VANNO STUDIATI E RIVISTI I PERCORSI MEDICO ASSISTENZIALI. E' intollerabile che tantissime persone che si recano al PPI per patologie di carattere medico a bassa complessità, vengano portate a Jesi o Macerata, per rimanere un paio di giorni al pronto

Comune di Cingoli

BALCONE DELLE MARCHE
IL CONSIGLIO COMUNALE

PAG.5

soccorso e poi ricoverate nei posti più disparati per mancanza di posti letto o rimandate a Cingoli, se ci sono posti liberi.

Invero, per poter contare su un efficace ed efficiente Punto di Primo intervento, è indispensabile il potenziamento della diagnostica attraverso:

- Radiologia: il mantenimento minimo delle 4 sedute settimanali (possibilmente mantenendo lo stesso medico in carico alla radiologia 5 giorni alla settimana)
- Laboratorio analisi: l'assegnazione di un tecnico di laboratorio per gestione il punto prelievi, le urgenze del mattino, il controllo qualità POCT (l'esecuzione dell'emocromo richiede l'impegno di solventi e di una check che competono al tecnico);
- Ecografo PPI: la formazione del personale medico finalizzata all'utilizzo dell'ecografo presente al PPI.
- Fast Track: Si chiede di snellire le procedure ed il percorso tramite l'istituzione di un accesso diretto alla consulenza. Infatti, il Paziente in carico al PPI di Cingoli che fruisce di servizi di consulenze presso il presidio di Jesi deve essere rivalutato, nuovamente registrato e deve attendere di nuovo al PS.
- il Mantenimento dell'ambulatorio di cardiologia fondamentale per rinnovo piani terapeutici ed elettrocardiogrammi (ECG - anche AVIS). La figura del cardiologo inoltre è necessaria per il funzionamento di attrezzatura già presente all'interno del presidio ospedaliero come holter pressorio e holter cardiaco, prove da sforzo, ecocardiogramma, attrezzatura che allo stato attuale è praticamente inutilizzata.

Concludendo,

RINNOVA LE RICHIESTE

di cui sopra e si richiede l'immediato (non procrastinabile oltre il 30 settembre 2019) ripristino della funzionalità in termini di personale, posti letto e organico, nonché dei poliambulatori del distretto,

DANDO MANDATO

Alla Giunta Municipale, in caso di inadempimento da parte dell'Asur e della Giunta Regionale, di avviare ogni iniziativa che possa portare al riconoscimento pieno del diritto alla salute rendendo funzionale l'Ospedale di Comunità di Cingoli.

07 AGO 2019

IL SINDACO
Dott. Michele Vittori

